



SERVIZIO NAZIONALE  
PER LA TUTELA DEI MINORI  
della Conferenza Episcopale Italiana

“Ogni membro della Chiesa,  
secondo il proprio stato, è chiamato  
ad assumersi la responsabilità  
di prevenire gli abusi e lavorare  
per la giustizia e la guarigione”.  
(Papa Francesco, 29 aprile 2022)

# ABBIAMO A CUORE

la tutela dei minori  
e la prevenzione degli abusi.  
Vogliamo ambienti  
sicuri e a misura  
dei più piccoli e vulnerabili.

**226** Servizi Diocesani  
per la Tutela dei Minori  
**98** Centri di Ascolto,  
diocesani o interdiocesani

[tutelaminori.chiesacattolica.it](http://tutelaminori.chiesacattolica.it)

#CiStaACuore #Ascoltare  
#Tutelare #Proteggere  
#Curare #Prevenire

## L'equipe del Servizio interdiocesano

Il Responsabile del Servizio è affiancato da un'equipe di professionisti che mettono a disposizione le loro competenze e professionalità (psicologiche, educative, canonistiche, giuridiche, pastorali e di comunicazione) per l'attuazione delle finalità del Servizio: Don Maurizio Trevisan, responsabile del servizio, referente per l'ambito morale; Dott.ssa Elisa Cocchi, psicologa-psicoterapeuta, referente del servizio presso il SRTM (Servizio Regionale di Tutela dei Minori) per l'arcidiocesi di Modena-Nonantola; Suor Maria Bottura, psicologa-psicoterapeuta, referente del servizio presso il SRTM (Servizio Regionale di Tutela dei Minori) per la diocesi di Carpi; Dott.ssa Maria Pia Mancini, psicologa-psicoterapeuta, supervisore dell'equipe d'ascolto; Dott.ssa Maria Elisa Santini, pedagoga, addetta all'ascolto delle richieste; Don Stefano Violi, consulente per l'ambito canonico; Dott.ssa Elena Rocchi, pedagoga; Dott.ssa Maria Elena Svampa, psichiatra; Avv. Cosimo Zaccaria, penalista, consulente per l'ambito giuridico; Dott. Luigi Lamma, giornalista e referente per l'area della comunicazione.

Contatti del Centro di Ascolto

Tel: 345 0572800 (giovedì 14-16), e-mail: [tutelaminori@modena.chiesacattolica.it](mailto:tutelaminori@modena.chiesacattolica.it)



Servizio **inter**diocesano per la  
Prevenzione l'Ascolto e la Tutela dei Minori

Modena-Nonantola e Carpi



“ I responsabili devono avere una sensibilità da ‘sentinelle’, capaci di riconoscere gli indizi di relazioni ‘non sane’ e cogliere ogni segnale di rischio”



Il Servizio interdiocesano oltre a seguire il centro di ascolto ha promosso una serie di incontri formativi per educatori e operatori pastorali

## TUTELA MINORI

Il Servizio Interdiocesano per la Prevenzione, l'Ascolto e la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili in collaborazione con i Servizi di Pastorale Giovanile ha promosso nei giorni scorsi un incontro dal titolo “Educare nel nome del... Padre”, rivolto ai responsabili, educatori e volontari, maggiorenni, coinvolti nelle esperienze pastorali estive delle diocesi di Modena-Nonantola e Carpi.

A guidare il momento formativo, che si è svolto on line e in presenza presso la Città dei Ragazzi di Modena, sono state Elisa Cocchi, Elena Rocchi e Maria Elisa Santini, esperte e consulenti del Servizio interdiocesano, che si sono poste l'obiettivo di accompagnare i partecipanti verso una responsabilità educativa volta alla custodia e alla tutela dei minori tramite l'instaurarsi di relazioni positive e generative, accompagnate da codici di comportamento e condotta che pongono al centro la dignità e l'integrità della persona.

### Prendersi cura dei piccoli e di se stessi

La missione educativa specie nelle proposte pastorali estive implica un “prendersi cura” dei bambini e dei ragazzi in tutto il loro essere (cognitivo, emotivo, culturale, spirituale, educativo), quindi a considerarli come persone in tutto il loro valore. E' un atteggiamento che porta a rivedere come si esercita il “potere” nei servizi educativi, a unire l'agire con la conoscenza, a stare in rete, a porre attenzione allo stile di vita mettendo i bambini e le persone vulnerabili al centro.

Come educatori si ha fra



ph Siciliani Gennari - SIR

le mani “materiale prezioso” in quanto ogni bambino e ragazzo che arriva ha una sua storia ed è importante chiedersi quali sono le reazioni che si scatenano (paura? disgusto? dolore? colpa? impotenza? incredulità? negazione?). Occorre anche dirsi che è normale provarle ma si deve avere anche la capacità di fermarsi per non rimanerne intrappolati e compromettere così una meravigliosa missione educativa!

### Il ruolo delle “sentinelle”

Nel corso dell'incontro ci si è soffermati sull'importanza del ruolo di respon-

sabili e coordinatori dei servizi pastorali in quanto è vero che ci si rivolge a persone “strutturalmente fragili” perché in crescita e quindi vulnerabili ma allo stesso tempo è anche abitato da ragazzi in formazione, a volte essi stessi minorenni, che devono essere guidati e tutelati nello svolgere il loro ruolo educativo.

Ecco allora richiamata quella sensibilità da “sentinelle” attente capaci di riconoscere gli indizi di relazioni “non sane” e cogliere ogni segnale di rischio e/o allarme. Un dovere, quello di vigilare, da esercitare con stile positivo e propositivo ma accorto e prudente.

Questo può avvenire in modo corretto ricordando che la relazione tra educatore e bambino/ragazzo è sempre asimmetrica e la fiducia con i ragazzi si costruisce in una relazione vera e autentica, in un dialogo che presuppone ascolto e rispetto dei tempi evolutivi ed emotivi. Come adulti si ha una grande responsabilità nei confronti dei più piccoli, che devono essere trattati con rispetto: nell'essere Altro da noi nella sua dignità e originalità, nel loro “diritto di sbagliare”, nella loro sofferenza, domande, cadute e accogliendoli amorevolmente per quello che sono dando loro dimostrazione

che sono importanti per noi anche se chiediamo a loro delle prove.

### Quale comunicazione nel team e con gli altri?

Altro tema cruciale riguarda la comunicazione: con quali modalità ci avviciniamo agli altri e permette loro di aprirsi? Responsabili, coordinatori, educatori come comunicano tra loro? Esiste una modalità “verbale” attraverso la delicatezza dei dialoghi che devono persuadere, accendere il confronto e responsabilizzare sulla autentica fiducia e una modalità “non verbale” che presta attenzione all'impor-

### Il Servizio Interdiocesano e l'impegno per la formazione

Dalla sua istituzione, giugno 2019, il Servizio Interdiocesano per la Prevenzione, l'Ascolto e la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili ha sviluppato una serie di interventi formativi in collaborazione con alcuni servizi, uffici pastorali e associazioni con l'obiettivo di sensibilizzare, formare e informare gli operatori pastorali che a vari livelli possono interagire con minori e persone vulnerabili. In particolare sono stati effettuati incontri in presenza o on line in base alle possibilità del momento con:

- Insegnanti di Religione di Modena e Carpi (due incontri)
- Educatori e Responsabili Centri/Campi estivi Parrocchiali: “La bussola della relazione educativa” (annuale)
- Informazione/formazione Operatori Caritas: “Le relazioni al tempo degli abusi” e “Rischi nelle relazioni d'aiuto” (due incontri)
- Educatori Agesci Zona Pedemontana Modena: “Come San Giorgio contro il drago: con il cuore saldo e gioiosa fiducia incontriamo le sfide e le avversità educative: approfondimento su prevenzione, ascolto e tutela dei minori”.

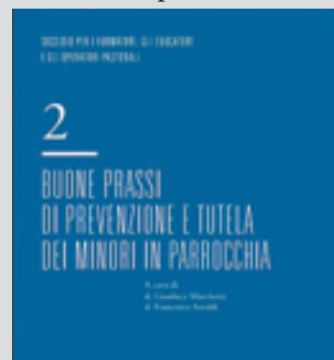


- Informazione e formazione sacerdoti: “Le dinamiche dell'abuso di potere” e “La cura pastorale tra conversione comunitaria e buone prassi” (due incontri).

A questo programma di formazione si aggiungono singoli interventi presso parrocchie e gruppi che hanno scelto di approfondire queste tematiche.

### Sussidi

Ricordiamo che sulle pagine del Servizio Interdiocesano sui siti delle diocesi di Carpi e Modena-Nonantola sono disponibili documenti e sussidi. In particolare si segnala il sussidio “Buone prassi di tutela e prevenzione in parrocchia” che è stato oggetto di approfondimento nel recente incontro con i Sacerdoti e che contiene indicazioni utili per accrescere tra gli operatori parrocchiali sensibilità e vigilanza sulla prevenzione degli abusi. Molto ricco di contenuti è anche il sito del Servizio Nazionale: tutelaminori.chiesacattolica.it



tanza del valore della fisicità e dei gesti fisici in relazione alla sensibilità del minore.

### L'alleanza con la famiglia

Una dimensione fondamentale della responsabilità educativa è la condivisione tra educatori e genitori di un progetto comune, legato al patto educativo che mette al centro la persona, che è garante di uno sviluppo armonico e autentico nella sua unicità e che crea una comunità educante.

Con tutte queste premesse l'Oratorio estivo diventa un nuovo mondo rispetto a quello familiare, un luogo di incontro di persone, di idee ed esperienze diverse che possono generare nuovi pensieri e legami... un luogo di vita che contribuisce alla formazione della persona per aiutare i bambini e ragazzi a trovare il proprio orizzonte di senso, il proprio io, il proprio progetto di vita.

### Le buone prassi educative

Le considerazioni sopra esposte aiutano a comprendere che per promuovere una cultura della prevenzione, della cura e protezione dei minori è fondamentale prestare attenzione alle dinamiche giocate all'interno dell'equipe educativa e i rischi che si possono incontrare camminando insieme come la autoreferenzialità, le gelosie, l'utilizzo di un linguaggio non idoneo, la fuga dalle responsabilità che minano l'entusiasmo e demotivano oltre che alla cura e attenzione degli spazi e luoghi educativi (sia reali) che virtuali che devono essere ben presidiati e mai improvvisati.

E' necessario assumere delle buone prassi educative, ricordando che non si è mai soli in questo viaggio ma si può fare affidamento sui genitori, lo staff e l'equipe del Servizio tutela minori per un qualsiasi confronto e condivisione di situazioni concrete che possono essere vissute con difficoltà.

A cura di Elisa Santini e del Servizio Interdiocesano per la Prevenzione, l'Ascolto e la Tutela dei minori e delle persone vulnerabili



PUBBLICA ASSISTENZA  
CROCE BLU CARPI ODV

Dona il 5x1000

Codice Fiscale 90020400363